



Comunità Maria Ausiliatrice
Via Maria Ausiliatrice, 32
10152 Torino



Carissimi confratelli,
nella notte tra il 16-17 aprile 1991 il Signore ha chiamato al premio dei ser-
vi buoni e fedeli l'anima del carissimo confratello

Sac. Stefano Laptalo

deceduto nella Casa Madre di Torino all'età di 76 anni.

Vari disturbi di salute gli avevano procurato prove dolorose in questi ultimi anni, ma esse avevano confermato quello spirito di fede e quella capacità di silenziosa sopportazione che l'aveva distinto per tutta la vita: era preparato serene-
namente all'incontro col Padre.

Don Laptalo nacque a Klisevo in Croazia-Jugoslavia il 16 settembre 1915 da una numerosa famiglia e a 16 anni fu avviato all'Oratorio Salesiano di Zagabria. Qui sorse e si affermò decisamente, nonostante le contrarietà, la vocazio-
ne salesiana. Infatti il documento di ammissione alla prima professione scrive esplicitamente che egli «è entrato in Congregazione contro la voglia dei genito-
ri». L'atteggiamento del giovane Stefano è l'espressione di quella costanza forte di carattere che, pur nella mitezza del suo comportamento esteriore, egli di-
mostrò poi per tutta la vita. Anche altri documenti delle ammissioni, mentre fanno su di lui riconoscimenti senza riserve dal punto di vista del suo spirito religioso, rilevano questa fedeltà alle decisioni che via via maturavano in lui per la vita sacerdotale e salesiana.

Fece il noviziato a Radna e vi emise la professione religiosa il 7 agosto 1937:
sempre a Radna per due anni, e poi a Zagabria, per un anno, frequentò i corsi di filosofia e magistero professionale. Il tirocinio pratico lo compì a Zagabria



tra il 1940-1942, mentre in questi anni prestò anche, in un periodo e in un modo impreciso, il servizio militare.

Dal 1942 al 1947 frequentò a Roma la Pontificia Università Gregoriana, conseguendo la licenza nel 1946 e più tardi, la laurea in teologia.

I giudizi espressi prima in Croazia, per la rinnovazione dei voti temporanei nel 1942, e poi per la professione perpetua a Roma durante la teologia, mettono in chiara evidenza lo spirito di pietà, la bontà, il grande impegno per superare talune difficoltà nello studio, l'ubbidienza e l'attaccamento alla Congregazione. È il quadro, in sintesi, di un giovane confratello che svolge con serietà e tenacia l'opera della propria formazione spirituale: questa fu coronata a Roma con la ordinazione sacerdotale il 28 aprile 1946.

Da Roma nel 1947 Don Laptalo ebbe il privilegio di passare a Torino nella Casa Madre e qui egli svolse per ben 44 anni, senza interruzioni, un preziosissimo servizio religioso nella Basilica di Maria Ausiliatrice. Una fedeltà umile, pronta e generosa caratterizzò l'adempimento dei vari uffici ai quali fu addetto e ai quali lo disponeva il suo carattere ordinato e silenzioso: era come immedesimato nel suo lavoro e nel servizio premuroso di quanti lo avvicinavano.

Passava lunghe ore in confessionale ed altro tempo e impegno poneva nell'Ufficio delle Sante Messe, molto frequentato in Basilica, a contatto cordiale e discreto con i devoti e i benefattori; regolava con zelo scrupoloso i turni dei confessori e le celebrazioni delle numerose Sante Messe; non si rifiutava mai ai vari altri occasionali adempimenti pastorali. Non si interessava solo della nostra chiesa, ma anche del vicino santuario della Consolata, collaborando con disponibilità ed amicizia con il Rettore specialmente per il servizio della Confessione.

Don Pietro Zerbino che ebbe la felice sorte di condividere per tanti anni con don Laptalo la vita della Casa Madre e della Basilica di Maria Ausiliatrice, ha espresso questo giudizio che riassume e pone nella sua vera luce la figura sacerdotale e salesiana del nostro veramente ottimo confratello: «Ho conosciuto e praticato il compianto don Laptalo per 44 anni e ho sempre mantenuto la convinzione che fosse un salesiano ricco di santità vissuta, di quella santità che piaceva al santo Curato d'Ars, che soleva fare ai giovani confratelli sacerdoti questa raccomandazione: «Fatevi santi, ma che nessuno se ne accorga». E realmente la santità di don Laptalo non solo non pesava, ma era ben difesa da una umiltà pratica che non si smentiva, da una fedeltà al dovere quotidiano che non veniva meno anche quando esigeva gravi sacrifici, da un silenzio prudente e costante che lo faceva passare inosservato tra i confratelli. Così ho conosciuto il caro don Laptalo con vera mia edificazione».

Don Laptalo, anche se trascorse tutta la vita sacerdotale a Torino, non dimenticò il legame spirituale con l'Ispettoria d'origine. Vi si recava in visita, accoglieva e assisteva i confratelli che venivano in Italia, si faceva tramite per i vari incarichi che gli venivano richiesti specialmente in tempi difficili. Però la fraternità salesiana e la sua bontà umile ed accogliente lo fecero sempre sentire e vivere tra noi come in famiglia. Accettava anche scherzosamente il nomignolo di «padre santo» con cui lo chiamavano i confratelli. Il fatto nacque dalla formula abituale con cui egli, quando avvicinava qualcuno - e succedeva spesso nella vita di Valdocco - per chiedere il servizio di una messa ad orario o di un'ora di confessioni, diceva amabilmente e invariabilmente: «Padre santo, può ac-



cettare la messa della tale ora, il tale turno per le confessioni». La formula era, per la richiesta e per il tono con cui era detta, quasi sempre irresistibile e il buon servizio assicurato.

Abbiamo già accennato ai vari disturbi di salute che afflissero il nostro confratello negli ultimi anni. Nel dicembre del 1991 subì un infarto da cui parve potersi riprendere in un primo tempo ma varie complicazioni fecero precipitare il suo stato generale e lo portarono ad un rapido decesso.

La sua perdita, con il riconoscimento autentico della sua virtù, ci ha fatto comprendere la preziosità dell'umile servizio reso per tanti anni, quasi nascosto, nella Basilica di Maria Ausiliatrice. Siamo certi che la Madonna l'ha accompagnato al premio che ha ben saputo meritare con la sua lunga e devota disponibilità quotidiana.

Mentre facciamo fraterni suffragi per la sua anima, preghiamo perché la Madonna mandi altri servi fedeli a prendere il suo posto nella nostra Basilica.

Il Direttore e Comunità «M. Ausiliatrice» di Valdocco

Dati per il necrologio:

Sac. Stefano Laptalo nato a Klisevo (Croazia - Jugoslavia) il 16 settembre 1915, morto a Torino Casa Madre il 17 aprile 1991 a 75 anni di età, 54 di professione, 44 di sacerdozio.

